



Il Banco riabbraccia Benji

Basket. Il lituano Bendzius ha cominciato la lunga riabilitazione Il gremme Pasquini: «Il ritorno al mercato non è la panacea»

di Antonello Palmas

Sassari Il ritorno di Eimantas Bendzius a Sassari è per ora l'unica bella notizia in casa Dinamo, le altre le deve dare il campo. Il lituano infortunatosi ai Mondiali nelle file della sua Nazionale e operato per una lesione al tendine d'Achille ha cominciato il lungo e difficile lavoro di riabilitazione che svolgerà interamente in città. Con la caviglia ancora rigida sta svolgendo esercizi molto semplici a margine del parquet con il preparatore Matteo Boccolini e sui tempi di ripresa è inutile sbilanciarsi: ci vorranno diversi mesi. «È bello riavere tra noi uno come lui – dice il gm Federico Pasquini – non fa piacere vederlo così, ma la sua presenza è un elemento che porta positività».

Ieri allenamento al completo in un clima che sembra sereno: «Si sta lavorando seriamente – dice il dirigente – siamo

molto indietro, la partita con Tortona non ci ha certo soddisfatto. Ora stiamo cercando di caricare al massimo in vista di Varese e Ludwigsburg martedì in Champions». Con che spirito? «Senza alcun tipo di ansia esagerata, mantenendo una grande tranquillità, considerando che siamo alla quinta di campionato, dopo una pre-season tremenda (e siamo stati gli unici). Non deve essere una scusa, ma ancora il processo di conoscenza di questa squadra è in divenire. Tra quelli del quintetto l'ultimo a rientrare è stato Tyree l'11 ottobre: è come se fosse alla fine della prima settimana di settembre. Questo per dire: calma, non siamo contenti, ma manteniamo una linea di maturità e serietà. Facendo capire a questi

ragazzi che occorre tempo, ma anche un approccio diver-

so da quello visto sabato».

Tortona però è stata uno choc: «Niente isterismi, niente follie – risponde Pasquini – sappiamo di dover recuperare in fretta, le occasioni passano, ma sappiamo che è una squadra nuova che sta cominciando a giocare insieme. Certo, c'è chi pensa che bisognerebbe mandare via tutti: è normale che il tifoso lo pensi. E c'è anche un punto dopo il quale si dice stop. Spetta a noi ragionare su quanto succede. Pensare al mercato come panacea credo sia un errore. La qualità maggiore di questa piazza è sempre stata saper aspettare e restare compatta nelle difficoltà. Questa è un'altra di quelle stagioni. Non siamo contenti, ma questi ragazzi non possono essersi "imbrocchiti" nel giro di poco tempo e si lavora per aiutarli a tirare fuori il loro potenziale». Magari lo sguar-

do di ghiaccio di Benji a bordo campo sarà una spinta in più.



Il dirigente dopo il tonfo con Tortona: no isterismi, la qualità di Sassari è sempre stata la pazienza. Pensiamo a Varese e Ludwigsburg e lavoriamo per aiutare il gruppo a ritrovare le potenzialità



Eimantas Bendzius sotto lo sguardo del preparatore impegnato al palazzetto nella riabilitazione
Matteo Boccolini